



ROBERTO FARINELLA
VESCOVO DI BIELLA

CORDOGLIO PER LA MORTE
DI MONSIGNOR LUIGI BETTAZZI,
PADRE CONCILIARE E VESCOVO EMERITO DI IVREA

“Non ti cerchiamo tra i morti, ma tra i vivi”(Lc 24, 5).

Con grande dolore unito alla speranza cristiana, ho ricevuto anch'io la notizia che alle prime ore dell'alba di questa mattina, domenica 16 luglio, il Signore ha chiamato a sé il Vescovo emerito di Ivrea mons. Luigi Bettazzi. È il Vescovo che mi ha cresimato, ordinato diacono e presbitero ed infine, come Vescovo co-consacrante mi ha “messo le mani sul capo” all'ordinazione episcopale, chiamato a diventare vostro Pastore.

Affido a queste poche righe il mio ricordo e il cordoglio, unendomi alla preghiera per lui, ed esprimendo la mia vicinanza ai familiari, al Vescovo Edoardo, ai suoi “angeli custodi” che lo hanno accudito in questi giorni e alle tantissime persone che in queste ore si uniscono nella partecipazione al lutto.

Il Vescovo Luigi è stato un autentico Maestro con i suoi insegnamenti di vita, un vero Padre nei momenti belli e difficili della vita, e un grande esempio per il suo fiero amore alla Chiesa e l'impegno per la giustizia e la pace. Proverbiale è la sua carica umana e la sua capacità di intessere relazioni, improntate dal suo senso di arguzia e di allegria, forte quanto il suo impegno schietto per la giustizia, la pace e l'impegno per gli ultimi e gli indifesi.

Ho avuto la grazia di potergli stare accanto ieri, nel suo ultimo sabato terreno, nella sua residenza di Albiano, mentre lucidamente e serenamente si avviava a varcare le porte della vita eterna.

Circondato dalle persone che, da tempo, lo accudivano con grande amorevolezza, sostenuti dall'invito alla preghiera del Vescovo di Ivrea mons. Edoardo Cerrato, incoraggiati dalle tante visite e attestazioni di riconoscenza e di amore al Vescovo Luigi, che ricoprono un *arco ecumenico* per appartenenza di diverso credo religioso e impegno sociale e civile, Egli come i Patriarchi biblici, Vescovo del Concilio Vaticano II, carico dei suoi anni, ricco in umanità, saggezza e misericordia, uomo delle beatitudini secondo il Vangelo e ricco di una fede incrollabile e di una grande intelligenza spirituale e culturale, continuerà ad essere sempre l'autentico testimone

di pace e il Pastore di una Chiesa accogliente, aperta al dialogo con tutti, sinodale ante litteram, pronta a mettersi in gioco per la verità e per servire il bene comune, vicino a chi soffre.

Sono tanti i ricordi e i motivi di gratitudine personali che in questo momento albergano nel mio cuore. Un sentimento che li vuole raccogliere tutti è la semplice parola "grazie" per quel suo ultimo sorriso e la sua mano rivolta verso l'alto a pregare il Padre Nostro e a dare la sua benedizione. Fino alla fine ha offerto e sperato di poter vedere riconciliati gli animi e realizzata la pace nel cuore degli uomini, nella Chiesa e nel mondo. Anche facendoci compiere lucidamente con le ultime forze che aveva un gesto di grande valenza: ha preso le mani di alcuni di noi presenti per stringerle con la sua in una promessa di continuare il suo impegno e il suo desiderio di vedere realizzati perdono e riconciliazione.

Riposa in Pace, Vescovo Luigi: anche nella tua ultima ora ci hai insegnato a ripetere con fiducia la preghiera di abbandono di fratel Carlo de Foucauld: *"Affido l'anima mia alle tue mani, Te la dono mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo, ed è un bisogno del mio amore di donarmi di pormi nelle tue mani senza riserve con infinita fiducia perché Tu sei mio Padre"*. La accogliamo come una consegna e un impegno.

+ Roberto Farinella